



COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE

GRUPPO CONSILIARE  
PARTITO DEMOCRATICO

## MOZIONE

### PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PARITA' DI GENERE

Premesso

- che la rappresentanza di genere in ogni campo è elemento unificante ed essenziale, in un contesto in cui la questione della cittadinanza femminile non è meramente quantitativa o formale ma sostanziale per la qualità del profilo progettuale di una società;
- che la violenza di genere e il mancato raggiungimento della parità di genere costituisce, non solo una questione di civiltà, ma determinano un costo sociale (in termini di salute e mancate retribuzioni che frena lo sviluppo economico e finanziario dell'intera società (così come evidenziato nel rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità);
- che in Italia nonostante gli interventi legislativi avuti in questi anni, con la legge n. 120/2011 per l'introduzione delle quote rosa negli organi sociali delle società e con le riforme elettorali che sono intervenute, non sempre adeguatamente, sulla rappresentanza di genere, non si è colmato il divario esistente fra donne e uomini sia nel campo economico che in quello della rappresentanza politica: secondo l'Osservatorio Jopricing le donne guadagnano il 12% in meno dei colleghi uomini, il 50% delle donne manager non ha figli, per ogni nascita le donne perdono il 4% del loro stipendio contro l'aumento del 6% dello stipendio dei colleghi. In tema di rappresentanza politica solo il 30,8% delle amministrazioni locali sono donne, delle quali solo il 3,3% ricoprono la carica di Sindaco che salvo qualche eccezione viene svolta in piccoli e medi comuni (dati Anci). L'Italia è al 82° posto nella classifica del Global Gender Gap stilata dal World Economic Forum per l'anno 2017, passando dal 50° nel 2016 e dal 41° nel 2015;
- che il raggiungimento di una reale parità di genere passa da una rivoluzione culturale che interessa i singoli cittadini, perché solo con un coinvolgimento e la maturazione di tutta la società sarà possibile raggiungere un'autodeterminazione della donna reale e completa, e per questo negli ultimi anni gli enti locali sono diventati sempre più protagonisti e attori fattivi della concretizzazione dei principi dettati dalle normative internazionali e nazionali sulla promozione della parità di genere e di contrasto alla violenza sulle donne.

## Considerato

- che nel 2006 è stata ratificata la *Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale* elaborata dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), in collaborazione con numerosi partner e con il sostegno della Commissione europea, che sottolinea la responsabilità e il dovere degli Enti Locali di esercitare un'influenza positiva sui cittadini, indirizzando i propri sforzi verso una piena ed effettiva applicazione delle norme e dei principi contenuti nella Carta per il superamento degli stereotipi sessuali, nonché per la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni in ogni campo d'azione dell'Ente locale, partendo proprio dalla politica;
- che l'8 marzo Anci ha presentato a Milano il *Patto dei Comuni per la parità di genere e contro la violenza*, siglato anche dal Comune di Pisa, articolato in undici punti che si propongono di agire per la sensibilizzazione contro la diffusione di stereotipi, per il sostegno dei centri antiviolenza e case rifugio, per il coinvolgimento degli uomini in tema di parità, per il supporto alla conciliazione dei tempi famiglia-lavoro con servizi pubblici adeguati. Azioni che devono essere condivise tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile impegnate sul tema. Nel patto vengono espressamente elencati: l'applicazione della Convenzione di Istanbul, l'identificazione di obiettivi di lungo respiro che vadano anche oltre il mandato elettorale, l'istituzione di un coordinamento tra gli aderenti in ANCI finalizzato anche allo scambio di buone pratiche, il coinvolgimento di tutti gli Assessorati nella scelta politica intrapresa nella convinzione che le Pari Opportunità siano trasversali in una governance equa e rispettosa dei diritti di ciascuna persona, la destinazione di fondi specifici per le attività delle Pari Opportunità, per i Centri Anti Violenza e le Case Rifugio e per le politiche di sostegno alle donne che subiscono qualsiasi tipo di violenza. Un patto che il Presidente Anci Antonio Decaro ha definito “*un nuovo patto tra generi, giusto e rispettoso della ricchezza di ogni differenza*”;
- che il Consiglio Comunale del Comune di Pisa con delibera del 21/03/2018 numero atto 9 numero registro 1280 ha approvato il nuovo *regolamento del Consiglio Cittadino per le Pari Opportunità* che ha specifica finalità di: promuovere l'ottica di genere in tutti gli ambiti politici, amministrativi ed economico-finanziari (mainstreaming); valorizzare le differenze di genere, in particolare promuovendo azioni positive nei confronti delle donne e rimuovendo gli ostacoli sociali e culturali che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti del genere femminile.

–

Tutto ciò considerato e premesso  
il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

- fare propri gli impegni previsti nella *Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale* e nel *Patto dei Comuni per la parità di genere e contro la violenza*;

- intraprendere la ricognizione dei dati e dell'esperienza del Piano Nazionale Antiviolenza collaborando fattivamente con Anci al fine di facilitare la raccolta dati prevista dal piano;
- vigilare affinché le risorse previste nel Piano Nazionale Antiviolenza transitino al Comune con certezza e rapidità in modo da garantire il funzionamento dei servizi;
- disporre con emergenza tutto quanto necessario affinché i servizi erogati dalla Società della Salute posti a contrasto della violenza di genere, in particolare del centro antiviolenza, siano garantiti.
- mettere in atto senza indugio le azioni necessarie per far insediare il nuovo Consiglio Cittadino per le pari opportunità con l'organizzazione del supporto necessario al suo funzionamento come previsto dall'art. 7 del regolamento del Consiglio Cittadino per le pari opportunità;
- presentare al Consiglio Comunale, anche nella stesura delle linee programmatiche come previsto dell'art. 46, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali e dell'art. 11 dello Statuto Comunale, le azioni ed i progetti da realizzare nel corso del mandato con la finalità di adottare misure e azioni concrete volte a promuovere la cultura di genere e a contrastare attraverso misure preventive la violenza contro le donne;
- definire nel bilancio di previsione risorse specifiche per le attività di promozione della cultura alla parità di genere;
- inserire nella propria azione amministrativa il Bilancio di Genere condiviso con le Istituzioni e le associazioni della società civile impegnate sul tema.

Pisa, 22/08/2018

Consigliera Olivia Picchi (PD)

Consigliera Maria Scognamiglio (PD)